



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

8 SETTEMBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LUCAUTO
S.S. 117 bis Km 89,900 - 93012 (Gela)
www.lucautosrl.it

**Vendere l'auto
non è mai stato così facile.**
Richiedi subito una valutazione gratuita!



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA GIOVEDÌ 08 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:26

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

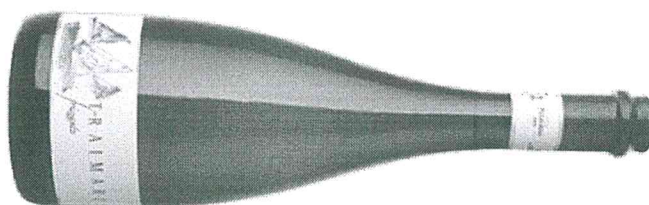
CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Assessore, manager, primari a cena Sanità, via alle grandi manovre

IL RETROSCENA

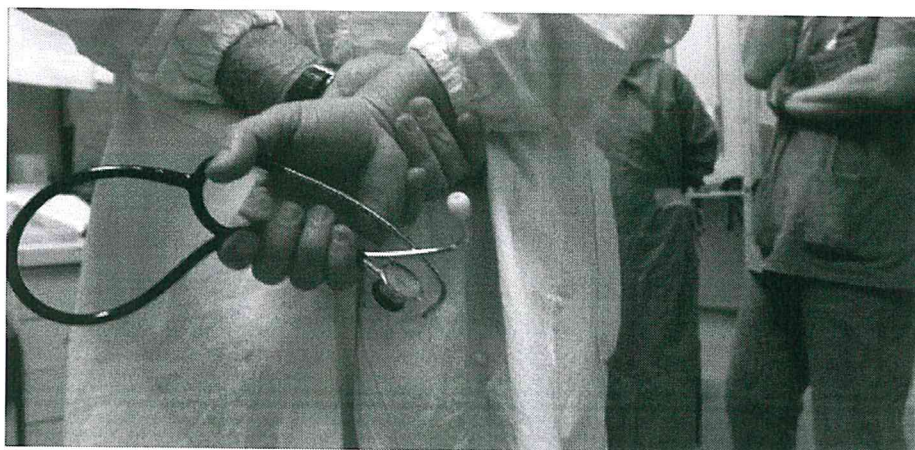
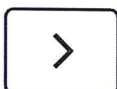
Assessore, manager, primari a cena Sanità, via alle grandi manovre

share f 91 t G+ in 0 @ 0

di **Accursio Sabella**
Articolo letto 15.115 volte

Voli a partire da 9€

Celebriamo 9 milioni di passeggeri con voli da soli 9€ fino a Giovedì!



L'assessore Gucciardi ha incontrato direttori e dirigenti: la sanità trapanese si ritrova attorno a un tavolo, in una villa di Castelvetro.

GOOD FILMS



PALERMO - Molti di loro si sono dati appuntamento nel piazzale di fronte allo stadio Renzo Barbera. Da lì, hanno raggiunto la villa di Giovanni Bavetta, direttore sanitario dell'ospedale

1 porzione di QUESTO provoca un immediato aumento dei muscoli



Questa sostanza strana fa sì che anche i super magri ottengono muscoli d'acciaio senza alcuno sforzo...

FORMEXPLODE

Voli a partire da 9€

Celebriamo 9 milioni di passeggeri con voli da soli 9€ fino a Giovedì!



Villa Sofia Cervello. Alla fine saranno quasi ottanta i commensali. Tra loro medici, primari, operatori della Sanità di vario tipo. A tavola, anche l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi.

Demolition – Amare e Vivere

Dal 15 Settembre al Cinema! Guarda il Trailer del Film

C'erano tutti, insomma. A fare da gran cerimoniere, appunto, il direttore sanitario. Ma presente al convivio era anche il direttore generale Gervasio Venuti e il direttore amministrativo Fabrizio Di Bella. Una squadra dalle forti tinte trapanesi. A cominciare appunto dall'assessore, per passare da Di Bella, originario di Trapani e in passato anche direttore amministrativo dell'Asp trapanese. Per finire appunto a Bavetta, il padrone di casa, originario di Castelvetrano e anche lui medico che fa capo alla stessa azienda sanitaria.

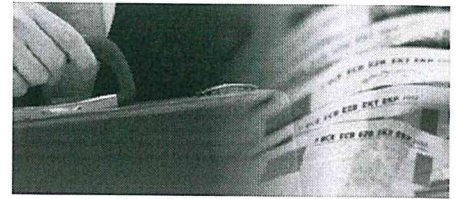
Insomma, una cena "alla trapanese", a prescindere dal menu. Anche se non tutti si sarebbero detti entusiasti della "chiamata". Anche tra i massimi dirigenti di Villa Sofia qualcuno avrebbe infatti storto il naso. L'invito è stato letto da qualcuno dei presenti (ma anche da chi, dentro l'azienda ospedaliera non è stato coinvolto nella cena) come una "esibizione" dal retrogusto politico, anche in vista di una campagna elettorale non troppo vicina. Una cena elettorale, insomma, quando si avvicinano le elezioni regionali, si sta per mettere finalmente in moto la macchina dei concorsi e si penserà anche ai primari.

Una interpretazione respinta da ambienti vicini all'assessore Gucciardi, che sarebbe stato semplicemente invitato da un manager col quale da anni ha rapporti di amicizia. E in effetti in tanti, anche dentro Villa Sofia, considerano Bavetta assai "vicino" allo stesso assessore Gucciardi. "Una semplice riunione 'di squadra' – filtra dall'assessorato – e una cena privatissima senza alcun significato istituzionale". Nonostante le presentazioni istituzionali, appunto. L'assessore trapanese, i direttori trapanesi e i medici trapanesi. Cena alla trapanese, che profuma già di campagna elettorale.

share  91    0  0   Mercoledì 07 Settembre 2016 - 19:44



Alla scoperta delle macchine che condividono la stessa meccanica!
Quattroruote



SPRECHI

**A settembre fioriscono i consulenti
E l'Arpa "assume" 51 nuovi esperti**



PALERMO

**Apcoa, da lunedì 12
settembre
scatta la doppia
sanzione**



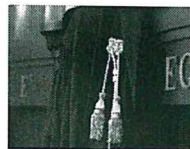
CALCIO - SERIE A

**Rosa, Nestorovskij
va all'in
Il macedone vuole
riscattarsi**



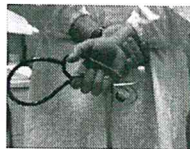
PALERMO

**L'omicidio Frisco a
Cruillas
Cinque arresti per la
rissa mortale**



PALERMO

**Dalla Trattativa a
Crocetta-Tutino
Una lunga stagione
di processi**





IL RETROSCENA

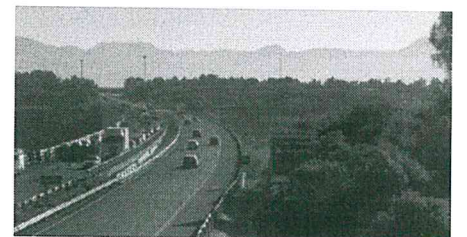
**Assessore, manager,
primari a cena
Sanità, via alle
grandi manovre**



**LIVE
SICILIA**

Live Sicilia
236.559 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina   Condividi



LA DELIBERA

**Addio autostrade gratis in Sicilia | La
pianta prepara la stesura**



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► ASP ► Asp di Palermo, si è insediato il nuovo Collegio sindacale

ASP ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/ASP/](http://www.insanitas.it/category/notizie/asp/))

Asp di Palermo, si è insediato il nuovo Collegio sindacale

7 settembre 2016

Eletto presidente Toti Cottone.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace

Tweet

1

PALERMO. Si è insediato il nuovo Collegio sindacale dell'Asp di Palermo nominato dal direttore generale, Antonio Candela, su designazione delle competenti all'organismo, che durerà in carica tre anni, è composto da tre membri: il Rag. **Toti Cottone** (nella foto), designato dal Ministero della Salute; il Dott. **Edmon Sanfilippo**, designato dal Ministro dell'Economia e Finanze; e la D.ssa **Antonina Cricchio**, designata dal presidente della Regione. Nel corso della prima seduta stato eletto presidente del Collegio.

«Al nuovo Collegio sindacale va l'augurio di buon lavoro- afferma il manager dell'Asp, **Antonio Candela**- La direzione aziendale ed il personale tutto for massima collaborazione per consentire all'organismo di controllo di espletare tutte le funzioni d'istituto».

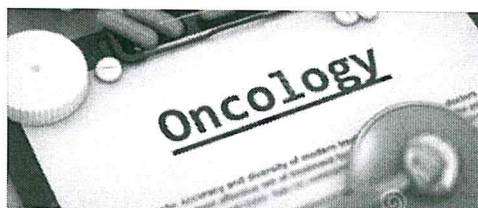
TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANTONINA CRICCHIO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANTONINA-CRICCHIO/](http://www.insanitas.it/tag/antonina-cricchio/)) ANTONIO CANDELA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANTONIO-CANDELA/](http://www.insanitas.it/tag/antonio-candela/))

ASP 6 ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASP-6/](http://www.insanitas.it/tag/asp-6/)) ASP PALERMO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASP-PALERMO/](http://www.insanitas.it/tag/asp-palermo/))

COLLEGIO SINDACALE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/COLLEGIO-SINDACALE/](http://www.insanitas.it/tag/collegio-sindacale/)) EDMONDO ENRICO SANFILIPPO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/EDMONDO-ENRICO-SANFILIPPO/](http://www.insanitas.it/tag/edmondo-enrico-sanfilippo/)) TOTI COTTONE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TOTI-COTTONE/](http://www.insanitas.it/tag/toti-cottone/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



PAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/PAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/pal-palazzo/)) **As** (<http://www.insanitas.it/category/provincia/pa/?cat=304>)

Palazzo Villarosa (<http://www.insanitas.it/chemio-e-radioterapia-insieme-per-vincere-i-tumori-il-9-settembre-congresso-a-bagheria/>)

Chemio e radioterapia insieme per vincere i tumori: il 9 settembre congresso a Bagheria (<http://www.insanitas.it/chemio-e-radioterapia-i-per-vincere-i-tumori-il-9-settembre-congresso-a-bagheria/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)

SANITÀ. Si mobilita pure il consiglio comunale. Il Giglio dispone di 277 posti letto. Sono stati 23.150 gli accessi registrati al pronto soccorso da gennaio a dicembre 2015

Tagli all'ospedale, monta la protesta a Cefalù

Coro di critiche contro il piano di ridimensionamento del nosocomio. Forza Italia: «È un punto di riferimento»

Contro il ridimensionamento il commissario di Forza Italia in Sicilia, Miccichè. La senatrice Simona Vicari ha sottolineato gli obiettivi raggiunti dall'ospedale in un incontro al Ministero della Salute.

Mario Macaluso
CEFALÙ

«Già le mani dall'ospedale di Cefalù. La mannaia sanitaria di Crocetta non tocchi quello che è un punto di riferimento dei cefaludesi e di un intero comprensorio. Ho già chiesto al capogruppo di Forza Italia all'Ars, Marco Falcone, di presentare un'interrogazione parlamentare in tal senso. Anche il nostro gruppo consiliare cefaludese si sta attivando per richiamare il sindaco alle sue responsabilità. Insomma, innalzeremo ogni barricata possibile e immaginabile per difendere Cefalù dal killeraggio di Crocetta e dei suoi sgherri in giacca e cravatta». Lo afferma il commissario di Forza Italia in Sicilia, Gianfranco Miccichè, dopo avere appreso del progetto di ridimensionamento dell'ospedale Giglio di Cefalù. Sulla sua stessa linea anche il capogruppo all'Ars di Forza Italia, Marco Falcone. In una nota mette in risalto che l'ospedale cefaludese è una struttura sanitaria diventata punto di riferimento non solo per numerosi comuni del com-



L'ingresso dell'ospedale Giglio di Cefalù

prensorio ma per decine di migliaia di cittadini che vi arrivano da tutta la Sicilia. «Per fermare ogni possibile azione inconsulta da parte della Regione - ha detto Falcone - presenteremo sin dalle prossime ore un'interrogazione parlamentare all'Ars, chiedendo al tempo stesso un incontro con l'assessore Gucciardi. Il governo Crocetta perda il vizio di di-

struggere ciò che ben funziona».

La senatrice Simona Vicari di Area Popolare, nel corso di un incontro al ministero della Salute, ha sottolineato gli obiettivi di qualità raggiunti dall'ospedale di Cefalù in previsione che i tagli previsti sulla rete ospedaliera si basino solo su elementi oggettivi di qualità delle prestazioni rese perché unica ga-

ranza di sicurezza per la salute dei cittadini.

A Cefalù, intanto, ha preso posizione il consigliere comunale di controvento, Giovanni Iuppa che ha chiesto l'audizione in consiglio del sindaco Lapunzina e del membro del cda della fondazione Mandralisca nominato dal Municipio cefaludese. A fare scattare la richiesta il fatto che proprio il consiglio comunale della cittadina normanna ha votato lo statuto della nuova Fondazione Giglio. Il Comune di Cefalù, infatti, è uno dei soggetti pubblici che fa parte dell'organico della Fondazione. Iuppa chiede una relazione in consiglio. Al momento l'ospedale Giglio dispone di 277 posti letto. Sono stati 23.150 gli accessi registrati al pronto soccorso nel corso dello scorso anno. Per il 13% sono stati cittadini residenti nella sola città di Palermo mentre un altro 35% sono arrivati dagli altri distretti della provincia di Palermo ma anche da Messina, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani. Il 66% dei ricoveri ordinari, sempre lo scorso anno, hanno visto arrivare residenti in comuni della provincia di Palermo per un bacino di 596.971 abitanti. A questi sono da aggiungere i cittadini residenti a Palermo che per un altro 11% di ricoveri hanno scelto di affidarsi alle cure dell'ospedale cefaludese. (F.M.M.C.)

SANITÀ. La Regione deve recepire una norma statale per riformare la rete in Sicilia. Ma monta la protesta anche dei pazienti: «Verrebbe vanificato un lavoro di 12 anni»

«Ospedale di Cefalù da ridimensionare» Oncologia e urologia rischiano la chiusura

◆ Per il ministero la struttura è classificata presidio di base

Tanti pazienti su Facebook chiedono di mantenere i livelli di assistenza del «Giglio», che con 7.200 ricoveri all'anno si colloca al quinto posto tra le strutture sanitarie della provincia.

Salvatore Fazio
CEFALÙ

◆◆◆ L'assessorato regionale alla Salute sta provvedendo a una rivisitazione della rete ospedaliera regionale perché venga adeguata ai parametri del decreto ministeriale numero 70 del 2015. Domani l'assessorato dovrebbe illustrare le sue determinazioni ai direttori generali. Alla luce del decreto ministeriale, a cui anche la Regione deve adeguarsi, l'ospedale di Cefalù possiede tutti i requisiti per essere classificato, con le discipline attualmente esistenti, presidio di primo livello.

Una conseguenza di questa rivisitazione della rete ospedaliera di Cefalù, è che l'ospedale possa essere classificato come presidio di base perdendo alcuni reparti come Oncologia, Urologia ovvero branche non presenti nei presidi di base. Questo, secondo l'ospedale, vanificherebbe quanto sin qui fatto negli ultimi 12 anni per fare di Cefalù un ospedale di rilievo e di riferimento regionale. Perché? Qualche dato rilevato dal ministero. L'ospedale di

Cefalù conta 7200 ricoveri annui e si colloca al quinto posto tra le strutture sanitarie della Provincia dopo Ciccio, Villa Sofia Cervello, Policlinico e Buccheri la Ferla. Gli indici di complessità per ciascuna specialità presente sono superiori alla media regionale e l'indice di complessità generale dell'ospedale è secondo solo al Ciccio. 1.39 Cefalù rispetto al 1.44 del Ciccio. Il bacino di utenza è ampiamente esteso non solo ai distretti sanitari della provincia ma anche ad altre province siciliane. Elementi che possono far considerare l'ospedale di Cefalù un presidio di area metropolitana. Infatti, l'11 per cento dei ricoveri che effettua l'ospedale di Cefalù sono rivolti a cittadini residenti nel comune capoluogo e il 66 per cento afferiscono da tutte le province con particolare prevalenza da Palermo. Anche al Pronto soccorso su 23.150 accessi del 2015 il 13% ha riguardato cittadini residenti nella sola città capoluogo, mentre, il 35% da altri distretti. Significativi sono anche i tempi di attesa: 0 per i codici rossi di 17 minuti per i codici gialli e contenuti entro i 60 minuti per i codici verdi. Questi tempi così ridotti sono particolarmente significativi se si confrontano con i grossi pronti soccorsi di tutti i grandi ospedali metropolitani siciliani. Il questionario sulla customer satisfaction nell'anno 2015 ha fatto emergere che

quasi l'80 per cento degli intervistati ha dato giudizio buono del livello di assistenza e di trattamento ricevuto durante il ricovero. Tutti gli indicatori di performance stabiliti dall'Agas sono positivi. L'ospedale ha uno dei più alti livelli di appropriatezza delle cure erogate nella provincia. Tutto questo mentre si stanno ultimando i lavori la cui conclusione è prevista per marzo 2017 per l'espansione della neuroriabilitazione per 16 posti letto e della terapia intensiva per un totale di 9 posti letto.

Inoltre anche i conti sono in ordine. La Fondazione ha chiuso negli ultimi due anni il bilancio in attivo. Azzerata la linea di fido con la banca. La Fondazione solida lavora su un budget assegnato dalla Regione e che lo scorso anno ha prodotto con le stesse risorse il 5% in più di prestazioni sanitarie. Tanti pazienti chiedono di mantenere i livelli dell'ospedale. La mobilitazione arriva anche sul web. Sulla pagina Facebook dell'ospedale Giglio Santo Lucera scrive a chiare lettere «No alla chiusura della struttura». Enza Sipala Pinucci si domanda: «Ma è uno scherzo?». C'è anche preoccupazione tra i malati oncologici che temono di dover fare chilometri per sottoporsi alle sedute di chemioterapia. Vincenzo Capuana dice: «Bisogna essere tutti uniti e far sentire la nostra voce: l'ospedale non si chiude». (SFAFZ)



L'ospedale Giglio di Cefalù rischia di perdere Urologia e Oncologia e altri reparti

VERTICE CON GLI AMMINISTRATORI. Albano: «Preoccupati per i posti di lavoro»

Fondazione e Comuni in allarme: «Il prezzo da pagare sarebbe alto»

◆◆◆ Un incontro fra i sindaci dei comuni delle Madonie e il consiglio di amministrazione della fondazione ospedaliera Giglio che gestisce l'ospedale cefaludese San Raffaele. Si è svolto ieri pomeriggio ed ha visto la partecipazione di alcuni dei primi cittadini del territorio.

Al centro della riflessione il timore di un ridimensionamento del nosocomio che potrebbe portare anche alla sua chiusura. «Se dovesse andare in porto l'ipotesi di ridimensionamento dell'ospedale di Cefalù il prezzo che pagherà questa struttura sarà altis-

simo». Lo ha detto il presidente della Fondazione Giglio di Cefalù, Giovanni Albano, parlando ai sindaci presenti all'incontro con un tono molto preoccupato per la piega che sta prendendo la vicenda. «Abbiamo voluto condividere le nostre preoccupazioni per il mantenimento dell'offerta sanitaria e dei livelli occupazionali dell'ospedale. Valuteremo insieme al territorio - ha concluso - eventuali azioni da intraprendere qualora le nostre preoccupazioni dovessero concretizzarsi nella nuova rete ospedaliera». All'incontro non hanno potuto parteci-

pare i giornalisti presenti. Uno dei membri del cda, infatti, a riunione iniziata, ha fatto sapere al presidente Albano che se fossero rimasti in aula i giornalisti si sarebbe allontanato. I cronisti presenti sono stati invitati a lasciare la sala.

La riunione è così andata avanti senza la presenza dei cronisti. Alla fine dell'incontro si è appreso che il consiglio di amministrazione e i sindaci si sono ridati appuntamento per domani, quando si conoscerà il nuovo piano sanitario. (MMCS)

MARIO MACALUSO



CORTE DEI CONTI. Tra il 2007 e l'inizio del 2010, la ditta fornitrice aveva rendicontato 4.245 pasti in più rispetto al numero dei pazienti per un danno da 62 mila euro

«Fatture gonfiate per il servizio mensa di Palazzo Adriano» L'Asp sarà risarcita

● L'ex dirigente Tuzzolino condannato a pagare 31 mila euro

A far venire alla luce le irregolarità era stata un'indagine amministrativa interna da cui era emerso che «la gestione del servizio di fornitura dei pasti avveniva in modo alquanto approssimativo».

Antonio Di Giovanni

«All'ospedale di Palazzo Adriano la gestione approssimativa del servizio mensa aveva consentito alla ditta fornitrice, tra il 2007 e i primi mesi del 2010, di fatturare 4.245 pasti in più rispetto al numero dei pazienti ricoverati. Con un danno erariale di circa 62 mila euro che adesso, per la metà, dovrà essere risarcito all'Asp di Palermo da Francesco Tuzzolino, 66 anni, originario di Roccapalumba, ex dirigente amministrativo del presidio ospedaliero di Palazzo Adriano».

La Sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei conti (sentenza 112/A/2016) ha infatti confermato il pronunciamento dei giudici di primo grado respingendo il ricorso di Tuzzolino, che chiedeva l'assoluzione o l'ulteriore riduzione della condanna, ma anche quello della procura regionale che, al contrario, prospettava il risarcimento dell'intero danno erariale.

A far venire alla luce le irregolarità era stata un'indagine amministrativa interna dalla quale era emerso che «la gestione del servizio di fornitura dei pasti avveniva in modo alquanto approssimativo, non essendo stati formalizzati all'interno del presidio ospedaliero né le procedure né i ruoli connessi all'emissione dell'ordine giornaliero del numero dei pasti occorrenti, alla ricezione dei pasti, alla verifica

della loro quantità e qualità e alla apposizione del visto di regolarità». Dall'indagine era scaturito un procedimento disciplinare nei confronti di Tuzzolino, del direttore medico responsabile e di due infermiere capo sala. Ma dopo la segnalazione del presunto danno erariale, la procura contabile aveva avviato il procedimento di responsabilità amministrativa solo nei confronti dell'allora dirigente amministrativo contestandogli di «avere omesso, con colpa grave, di organizzare l'intera procedura di fornitura dei pasti e di vigilare sul corretto svolgimento del servizio».

Il difensore, l'avvocato Stefano Polizzotto, ha contestato la ricostruzione sostenendo che il dirigente «verificata la presenza del visto e della sigla del soggetto che attestava, per conto dell'Azienda, la

regolarità della procedura, si limitava a sottoscrivere, in assoluta buona fede, le determinazioni e senza che, nelle stesse, ci fosse il minimo principio di incongruenza che lo

inducesse a sospettare errori e, conseguentemente, ad effettuare ulteriori verifiche». Tesi respinta anche dai giudici d'appello secondo i quali «appare certamente sussistente la colpa grave del Tuzzolino per non avere regolamentato, per iscritto e dettagliatamente, le fasi del procedimento di fornitura dei pasti (individuando con esattezza competenze e conseguenti responsabilità) ponendo, con ciò, in essere le condizioni per il verificarsi del danno erariale di cui si discute nel

presente giudizio». Nello stesso tempo il collegio conferma il dimezzamento della condanna sancita in primo grado «tenuto conto - scrivono i giudici nella sentenza - che le disfunzioni del predetto presidio ospedaliero non sembra equo possano essere addebitate per intero al Tuzzolino (per la plausibile concorrente responsabilità di altre persone che, di fatto, hanno permesso la realizzazione del danno erariale con il loro comportamento quanto meno superficiale)». (ANDI)



Gli uffici della Corte dei Conti a Palermo, in via Filippo Cordova

**CONFIRMATA
LA SENTENZA
DI PRIMO GRADO,
DIMEZZATA LA PENA**



CENTRO NEUROLESÌ. L'ex parrucchiera Rosalba Giusti era in fin di vita per un aneurisma cerebrale, come Maria Isgrò. Entrambe erano state date per spacciate

Coma, a Messina due risvegli in pochi giorni

Prima una palermitana, che dopo 4 anni canta brani di Ranieri e Iglesias, poi una signora di Patti, dopo due anni

Il professor Placido Bramanti: «Guarire è possibile, abbiamo apparcchiature che sollecitano l'attività cerebrale. Aspettiamo solo la firma sulla convenzione per aprire anche a Palermo»

Emilio Pintaldi

MESSINA

••• Al Centro Neurolesi di Messina è tempo di risvegli che fanno apparentemente gridare al miracolo. Esce dal coma una donna di Patti dopo due anni, mentre migliorano le condizioni di una paziente palermitana che nei giorni scorsi è uscita dal coma dopo quattro anni.

Si è risvegliata dopo due anni Maria Isgrò, 61 anni e ha rivelato di avere ascoltato, prigioniera di un corpo che non le consentiva di comunicare con l'esterno, quasi ogni cosa. Di conoscere i nomi di chi in questi due lunghi anni si è avvicinato al suo letto assieme ai familiari. Due anni fa, la donna, era stata colta da aneurisma cerebrale ed era poi stata operata al cervello al Policlinico di Messina. Da allora soltanto un letto e le macchine a tenerla in vita in uno stato vegetativo.

Un altro «miracolo» al centro neurolesi dei colli San Rizzo, dove appena qualche giorno fa era stato annunciato il risveglio di una palermitana in coma da quattro anni: Rosalba Giusti, ex parrucchiera di 68 anni anche lei colpita da aneurisma cerebrale che adesso in corsia intona canzoni di Ranieri, Baglioni, Iglesias, Adamo, raccontano i figli,



Placido Bramanti, direttore del Centro Neurolesi di Messina

mostrando orgogliosi i video girati dagli infermieri.

Appena il 5 dicembre scorso, il sabato prima dell'Immacolata, era stata data per spacciata.

«In 25 anni di carriera - racconta la neurologa Patrizia Pollicino - non mi era mai capitato di vedere una paziente in stato vegetativo riacquistare coscienza. La signora Giusti non ha solo riaperto gli occhi, ma dà risposte coerenti e complesse. Certo, ha perso le funzioni motorie ed è paralizzata. Ha avuto un'emorragia che ha compromes-

so parte del tronco encefalico. Le porzioni corticali superiori, evidentemente, sono rimaste integre e ha riacquisito la memoria e la parola. Se me lo avessero chiesto un anno fa, avrei risposto che non era possibile».

Maria Isgrò, la donna di Patti, mostra una lucidità impressionante e comincia a muovere i primi passi, condizionati da tanta immobilità. «Ha promesso - dice il direttore scientifico del centro Neurolesi Placido Bramanti - di farsi fotografare accanto a me nelle prossimi

me ore».

E Bramanti fornisce anche una spiegazione a quelli che dice ormai sono frequenti. «Dietro i risvegli che avvengono al centro neurolesi che costituisce l'unica struttura pubblica di questo tipo presente in Sicilia - spiega - ci sta un lavoro di equipe che si concretizza in un'unità specializzata dedicata agli stati vegetativi». E aggiunge: «In realtà - questi non sono i primi risvegli. Abbiamo capito che tornare dal coma è possibile. Abbiamo allestito un'unità che non si chiama più reparto per gli stati vegetativi permanenti ma semplicemente reparto per gli stati vegetativi».

Abbiamo macchine che stimolano il loro cervello. Sensori che misurano il minimo cambiamento. Anche impercettibili movimenti diventano significativi. Verifichiamo le loro risposte a stimoli esterni che possono essere musica e fisioterapia. Così la sopravvivenza di questi soggetti è raddoppiata. Una volta - spiega ancora il professore Bramanti - venivano lasciati in una sorta di cronicario e morivano per infezioni o altro». Il centro neurolesi aprirà dei propri centri di riferimento in tutta la Sicilia fornendo personale, formazione e macchinari: a Trapani, a Catania e a Caltanissetta.

«Voglio lanciare un appello - dice Bramanti - Aspettiamo solo la firma sulla convenzione da parte del direttore generale dell'Asp per aprire persino a Villa delle Ginestre a Palermo. Quel nuovo centro consentirebbe a molti siciliani di non arrivare sino a Messina». (F&P)

SANITÀ. Approvati i livelli essenziali di assistenza, il ministro Lorenzin: «Buone notizie per milioni di italiani»

Autismo e malattie rare, cure gratuite dallo Stato

ROMA

••• Dopo 15 anni, arrivano i nuovi ed attesissimi Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le cure e le prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale ai cittadini gratuitamente o pagando un ticket. Il via libera definitivo è stato dato oggi dalla Conferenza Stato-Regioni ed i cittadini, ha assicurato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, potranno usufruire delle nuove prestazioni - che vanno dai trattamenti per la fecondazione assistita ai nuovi vaccini, alle cure per oltre 110 malattie rare - «entro l'anno» su tutto il territorio nazionale.

I nuovi Lea saranno infatti operativi, ha spiegato il ministro, dopo il previsto passaggio in Parlamento e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Soddisfatto il ministro: «Questa - ha commentato - è una buona giornata per milioni di italiani, che potranno avere accesso a nuove terapie e cure. Ed è anche l'inizio di una nuova fase: i Lea, il Piano vaccini e la lista delle protesi verranno infatti aggiornati ogni anno da una commissione ad hoc sulla base degli avanzamenti scientifici». Quanto alle nuove prestazioni previste nei Lea aggiornati, Lorenzin ha confermato che saranno garantite, tra

le altre, anche le cure per l'endometriosi, i trattamenti per la ludopatia, cure e prestazioni per il trattamento dell'autismo, le prestazioni per la fecondazione eterologa ed omologa ed i trattamenti di adroterapia contro i tumori.

Un traguardo importante anche per il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, secondo il quale «con il varo dei nuovi Lea abbiamo alzato l'asticella della tutela della salute in Italia». Ora però, ha stigmatizzato il coordinatore della Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni Antonio Saitta, «occorrerà

lavorare affinché i servizi sanitari regionali possano organizzarsi. Il percorso è tracciato, ma occorre garantire che l'erogazione dei nuovi Lea avvenga in modo uniforme su tutto il territorio». Varati i nuovi Lea, il nodo è ora quello di garantirne la sostenibilità, e quindi l'applicazione, anche per i prossimi anni. Una rassicurazione in tal senso giunge però dalla stessa Lorenzin: «La cifra di circa 800 milioni di euro vincolata nel 2016 per l'attuazione dei Lea - ha affermato - è confermata anche per gli anni a venire: si tratta infatti di una misura strutturale e non di una misura una tantum».

La sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
www.palermo.repubblica.it
www.salute.gov.it

Risvegli dopo il coma nuovi reparti a ottobre Palermo resta indietro

L'istituto Bonino Pulejo va a Salemi e a Caltanissetta
La palermitana ridestata: "Non chiamatelo miracolo"

GIUSI SPICA

«Siamo molto contenti, ma non chiamatelo miracolo: siamo preparati e siamo qui per eventi come questo». C'è molta soddisfazione all'istituto per neurolesi Bonino Pulejo di Messina, dove la palermitana Rosalba Giusti, 68 anni, si è risvegliata dal coma dove era piombata quasi quattro anni fa per una emorragia cerebrale. Un «caso eccezionale che deve essere studiato dalla comunità scientifica», come lo ha definito uno dei più noti neurochirurghi italiani, Renato Scienza.

I familiari della donna hanno lanciato un appello alle istituzioni per trovare una struttura più vicina ma in Sicilia non ci sono altri centri in grado di accoglierla. Oggi sono almeno 142 le persone in coma vegetativo o in stato di minima co-

I PUNTI

142 PAZIENTI

Sono quelli ricoverati nelle strutture siciliane che si trovano in stato di coma profondo o di minima coscienza

36 POSTI LETTO

Sono quelli disponibili (oltre l'istituto Bonino Pulejo di Messina e i reparti di Catania) tra Cefalù, Mistretta e Sciacca

4 ANNI

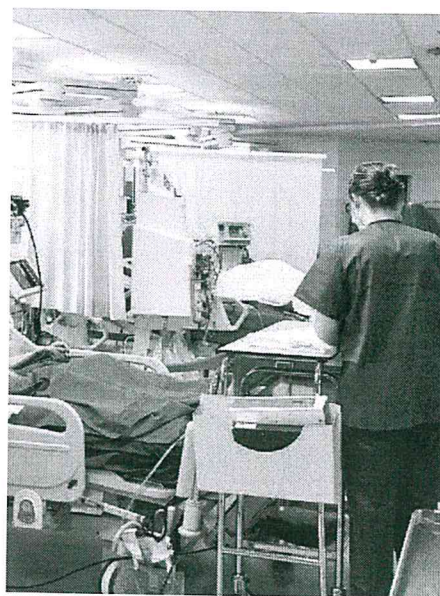
Sono quelli trascorsi da Rosalba Giusti, palermitana di 68 anni, nello stato di coma vegetativo

scienza nell'Isola. E questi sono solo i casi censiti dall'associazione Risvegli Sicilia.

«Per queste persone — spiega Placido Bramanti, direttore scientifico dell'istituto per neurolesi — sono state istituite delle speciali unità di accoglienza permanente che si chiamano Suap, con strutture dedicate per le terapie degli stati vegetativi». Ma in dieci anni nell'Isola ne sono sorte solo tre: una

a Ragusa e due appena inaugurate a Catania (all'ospedale Santo Bambino) e a Militello Val di Catania). Tutte le altre province ne sono prive.

All'Asp di Palermo si cerca accelerare: «Finora — spiega il manager Antonino Candela — non è stato possibile attivare il servizio per mancanza di personale. Con la nuova pianta organica abbiamo previsto l'assunzione di medici e infermie-



LE UNITÀ SPECIALI

Le "unità risveglio" sono quelle specializzate nei pazienti usciti da lunghi periodi di coma

luogo all'ospedale Villa delle Ginestre per valutare la fattibilità: «Al più presto daremo una risposta concreta», assicura. Fino ad allora, per i parenti della signora Giusti e per tanti altri nelle sue condizioni, l'unica possibilità resterà viaggiare. «Speriamo che qualcuno raccolga il nostro appello — dice Rita, figlia maggiore di Rosalba — per noi sarebbe importante starle vicini in questa fase di recupero».

Per la donna la strada da fare è ancora lunga. È paralizzato, si nutre artificialmente ma riconosce i suoi sei figli, risponde alle domande ed esercita la memoria recitando le canzoni di Massimo Ranieri e Claudio Baglioni. «Ancora è presto per dire cosa succederà — dice il professore Bramanti — quello che è importante è che è tornata a contatto con la vita».

ri dedicati». Il primo passaggio, per i pazienti con cerebrollesi, sono però le unità Risvegli.

In Sicilia c'è soltanto una struttura pubblica specializzata, il Bonino Pulejo a Messina. Ad offrire il servizio ci sono anche il Giglio di Cefalù, con 6 posti letto, e i presidi di Mistretta e Sciacca gestiti in convenzione dalla Fondazione Maugeri che hanno una disponibilità di

circa 30 posti. Il centro di Messina sta attivando convenzioni con altre Asp per evitare ai pazienti lunghi pellegrinaggi da tutta la Sicilia.

Ai primi di ottobre saranno aperti reparti a Salemi e Caltanissetta e il Bonino Pulejo metterà a disposizione macchinari e medici. Ancora solo sulla carta è il protocollo d'intesa con l'Asp di Palermo. Due giorni fa il manager ha fatto un sopral-



Sanità24

7 set
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Intesa in Stato-Regioni sui nuovi Lea. Lorenzin: «Nuova fase per la salute degli italiani». E sulle risorse: «Difenderò i 2 mld in più nel Def»

di Red.San.

«Una nuova fase, un giorno molto buono per milioni di pazienti in Italia, che potranno avere accesso a nuove terapie e cure». La ministra Lorenzin saluta con entusiasmo l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni sui Lea, ricordando in particolare il nuovo nomenclatore protesì e ausili e il nuovo piano nazionale vaccini che di fatto viene recepito nel provvedimento.

Novità, ricorda, che «verranno aggiornate ogni anno da una commissione ad hoc sulla base degli avanzamenti scientifici».

Poi la ministra della Salute affronta il lato spinoso della vicenda: quei 2 miliardi di aumento del Fondo sanitario nazionale che le Regioni chiedono siano ribaditi a chiare lettere e confermati dalla legge di Bilancio. Promesso nel Def, l'incremento è decisamente in bilico viste le stime al ribasso sul Pil italiano. Ma Lorenzin promette battaglia: questi due miliardi sono «garantiti nel Def, poi nelle fasi di Bilancio ognuno difende il proprio ambito». E del resto, continua la ministra, l'aumento dei 2 miliardi per il Fondo sanitario nazionale «è una cifra totalmente adeguata alle richieste. Per il prossimo anno serve mantenere la sostenibilità del Fondo per raggiungere due nuovi obiettivi:



intervenire sul tema dei precari, del personale sanitario e dello sblocco del turn over, e garantire l'accesso ai nuovi farmaci, anche rifinanziando il fondo per l'epatite C». Quanto al budget specifico per i Lea, la ministra ricorda che gli 800 milioni destinati dalla legge di Stabilità 2016 nell'ambito del Fsn sono "fissi": «questa cifra ci sarà anche l'anno prossimo e quelli successivi dato che non si tratta di una misura strutturale e non una tantum». Inoltre, ha sottolineato Lorenzin, «ci sarà un meccanismo di aggiornamento e le Regioni potranno aumentare le risorse all'interno del Servizio sanitario nazionale grazie ai risparmi che si faranno da altre parti, come sulle centrali uniche di acquisto».

Poi la ministra passa ai contenuti e ricorda che saranno garantite, tra le altre, anche le cure per l'endometriosi, i trattamenti per la ludopatia, cure e prestazioni per il trattamento dell'autismo, le prestazioni per la fecondazione eterologa ed omologa ed i trattamenti di adroterapia contro i tumori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IN PARLAMENTO
05 Agosto 2015

Chiamanti (Fimp): La legge atto di civiltà, ma non resti un contenitore vuoto

AZIENDE E REGIONI
05 Agosto 2015

Più territorio, meno attese e penalizzazioni per i Dg. Il Piemonte approva i nuovi obiettivi

IN PARLAMENTO
05 Agosto 2015

Via libera alla prima legge sull'autismo, svolta per pazienti e famiglie. Soddisfatta la Lorenzin, polemico il M5S

quotidianosanità.it

Mercoledì 07 SETTEMBRE 2016

Nuovi Lea. Ok da Conferenza Stato-Regioni. Bonaccini: "Ma Governo confermi i 2 mld in più per il Fondo sanitario 2017". Lorenzin: "Risorse in più sono nel Def. Pronta a difenderle". Il testo

Dalla Conferenza Stato-Regioni, dopo il via libera in mattinata di quella dei governatori, è arrivato il sì al Dpcm sui nuovi Lea. Ma le Regioni: "Fondamentali verifiche della commissione di monitoraggio. Occorrerà modulare in modo graduale l'entrata in vigore e soprattutto l'erogazione delle nuove prestazioni". Ma a prescindere da ciò sarà "fondamentale che Governo mantenga le promesse sulle risorse". Lorenzin: "In Legge Bilancio ognuno difende proprio capitolo" VIDEO LORENZIN - VIDEO SAITTA - VAI ALLO SPECIALE NUOVI LEA - IL TESTO - PARERE REGIONI

Approvati dalla Stato-Regioni dopo il via libera giunto in mattina dalla conferenza delle Regioni i nuovi Lea. "Abbiamo i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea), il nuovo nomenclatore per le protesi ed il nuovo piano vaccini". Lo ha annunciato il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, al termine della Conferenza Stato-Regioni che ha dato oggi il via libera definitivo ai nuovi Lea, le cure e le prestazioni garantite gratuitamente ai cittadini. I nuovi Lea, dopo il previsto passaggio in parlamento e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, ha detto Lorenzin, saranno operativi e dunque disponibili per i cittadini "entro l'anno".

E sul tema caldissimo delle risorse per il Fondo sanitario 2017 su cui le Regioni hanno chiesto garanzie (2 mld in più per 2017 e 2 in più per il 2018) Lorenzin ribadisce: "i 2 mld in più sono nel Def. Ma come sapete in fase di Legge di Bilancio ognuno difende il proprio capitolo" e il Ministro si è già detta pronta a mettersi 'l'armatura' a difesa dell'aumento che dovrebbe far salire il fondo dai 111 mld del 2016 ai 113 del 2017.

Questa, ha commentato Lorenzin, "è una buona giornata per milioni di italiani, che potranno avere accesso a nuove terapie e cure". "E' anche l'inizio - ha chiarito il ministro - di una fase: i Lea, il Piano vaccini e la lista delle protesi verranno infatti aggiornati ogni anno da una commissione ad hoc sulla base degli avanzamenti scientifici".

Quanto alle nuove prestazioni previste nei Lea aggiornati, Lorenzin ha confermato che saranno garantite, tra le altre, anche le cure per l'endometriosi, i trattamenti per la ludopatia, cure e prestazioni per il trattamento dell'autismo, le prestazioni per la fecondazione eterologa ed omologa ed i trattamenti di adroterapia contro i tumori.

"Con il varo dei nuovi livelli di assistenza (LEA) in sanità abbiamo alzato l'asticella della tutela della salute in Italia", lo ha dichiarato il presidente **Stefano Bonaccini**, al termine della Conferenza delle Regioni che ha dato stamattina il suo parere favorevole al Dpcm. L'intesa comprende anche il Piano vaccini per cui sarà necessaria una nuova intesa ad hoc in Stato-Regioni.

"Le Regioni esprimono all'unanimità l'intesa sul provvedimento di aggiornamento dei LEA, sul decreto e sui relativi allegati. Sono norme attese da molto tempo ed innovative che miglioreranno la qualità dell'assistenza sanitaria ai cittadini. C'è stato un lavoro di preparazione approfondito condotto dallo Stato e dalle Regioni a dimostrazione che è possibile condividere grandi obiettivi comuni. Una impostazione - ha proseguito - che forse dovremmo considerare anche oggi, nel momento in cui con il piano "casa Italia" stiamo riconoscendo la necessità per il Paese di un progetto decennale di prevenzione".

Tornando ai nuovi LEA Bonaccini ha sottolineato anche **la strategicità del provvedimento e conseguentemente la necessità di una sua sostenibilità economico-finanziaria pluriennale. Per questo è importante richiamare nell'intesa le risorse complessive da destinare al servizio sanitario anche nel prossimo biennio: 113.063 milioni di euro per il 2017, 114.998 milioni di euro per l'anno 2018. "Così come è fondamentale che queste cifre – ha aggiunto Bonaccini - trovino una puntuale indicazione nella prossima Legge di Bilancio"**.

Entrando poi in alcuni aspetti tecnici, il coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, **Antonio Saitta**, ha richiamato l'attenzione sulla complessità del provvedimento: "ci sono diverse innovazioni e occorrerà modulare in modo graduale l'entrata in vigore e soprattutto l'erogazione delle nuove prestazioni" ha spiegato l'assessore. In molti casi sarà necessaria una verifica preventiva della prevista commissione. Siamo di fronte ad un cambiamento strutturale importante – ha spiegato Saitta – e occorrerà lavorare affinché i servizi sanitari regionali possano organizzarsi. Il percorso è tracciato, ma occorre garantire che l'erogazione dei nuovi Lea avvenga in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Ma su questi aspetti lavorerà da subito, nei modi e nei tempi previsti, la 'Commissione Nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza del SSN'. Anche perché fra le prime operazioni da fare – ha concluso Saitta - c'è quella del delisting, ovvero l'individuazione di tutte le prestazioni obsolete".

Ora i nuovi Lea dovranno passare per le commissioni parlamentari e poi di nuovo dal Governo per il via libera definitivo e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

E per quanto riguarda i tempi "prima si parte tutti insieme prima siamo in grado di dare i servizi che, una volta firmato il decreto, i cittadini attendono"

Per quanto attiene invece il Piano Nazionale della prevenzione vaccinale 2016-2018, con riferimento all'intesa, si dovrà prevedere, in sede di successiva intesa Stato – Regioni sul Piano, una tempistica nell'attuazione triennale, tenuto conto di quanto attuato quest'anno dalle Regioni.

quotidianosanità.it

Mercoledì 07 SETTEMBRE 2016

Tumori della tiroide: 560.000 diagnosi 'di troppo' negli ultimi vent'anni

L'allarme lanciato sul New England Journal of Medicine firmata dallo IARC e dal CRO di Aviano. Negli ultimi anni c'è stata un'impennata di carcinomi papillari della tiroide, a fronte di tassi di mortalità sostanzialmente stabili. Di certo l'introduzione in clinica dell'ecografia, che ha soppiantato la palpazione della tiroide per la diagnosi ha dato un grande impulso, come anche un'aumentata sorveglianza sanitaria nelle popolazioni a rischio, tipo quelle di Fukushima. Ma i conti non tornano

E' una forma particolare di epidemia, causata dall'uomo come tante altre, ma allo stesso tempo diversa da tutte le altre. E a denunciarne l'esistenza, dalle pagine del *New England Journal of Medicine* è un gruppo di esperti dello IARC di Lione e del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano. L'idea è che, almeno per quanto riguarda le patologie neoplastiche, e più nello specifico i carcinomi papillari della tiroide (che sono i più frequenti, rappresentando l'80% dei casi), ci troviamo al cospetto di un *bias* da eccesso di diagnosi.

I più 'esuberanti' del mondo nel fare diagnosi di tumore della tiroide sono i sud coreani; in questo paese l'incidenza di questo tumore tra i soggetti di 15- 79 anni è passata da 12,2 casi per 100.000 persone nel periodo 1993-1997 a 59,9 casi per 100.000 nel periodo 2003-2007, facendolo schizzare così al primo posto come frequenza tra i tumori delle donne.

Di certo, riflettono gli esperti, l'introduzione di metodiche diagnostiche quali ecografia, TAC e risonanza, la maggior attenzione dei medici al problema e la facilità di accesso ai servizi sanitari possono aver tutti giocato un ruolo nel determinare questo incredibile aumento di diagnosi di piccole lesioni papillari della tiroide. E di certo la sorveglianza sanitaria in popolazioni ad alto rischio come quelle della prefettura di Fukushima ha contribuito non poco a questo aumento di diagnosi (l'incidenza di cancro della tiroide tra i bambini e gli adolescenti screenati dopo l'incidente nucleare del 2011 è risultata 30 volte più elevata della media nazionale).

Ma il sospetto di una esagerazione in tutte queste diagnosi resta. Lo dimostra anche il fatto che i tassi di mortalità per questo tumore sono sostanzialmente gli stessi di quando si facevano molte meno diagnosi. E gli esperti dello IARC e di Aviano si sono fatti due calcoli sull'ammontare di questo eccesso di diagnosi nelle ultime due decadi in alcune nazioni ad alto reddito, basandosi su metodi sviluppati di recente e su registri tumori contenenti dati di elevata qualità. Utilizzando come parametro di riferimento le popolazioni delle nazioni con registri tumori di lunga tradizione, i ricercatori sono andati a valutare i trend di incidenza dei tumori della tiroide per età negli anni '60, in epoca pre-ecografia. Le curve storiche per età sono state utilizzate per stimare il numero di casi attesi nel caso in cui i tumori della tiroide si fossero continuati a diagnosticare solo con la palpazione del collo.

Non sorprende che le curve specifiche per età siano cambiate in maniera drastica dagli anni '80, anche se in maniera diversa per le varie nazioni; in particolare, l'incidenza è aumentata progressivamente tra le donne di mezza età e anche tra gli uomini; molto meno tra i soggetti più anziani, andando così a disegnare delle curve a 'U'.

Questo eccesso di casi, ben al di là del numero previsto sulla base del modello multistadio di diagnosi di malattia asintomatica, sarebbe attribuibile all'aumentata accuratezza diagnostica e all'aumentata sorveglianza, in particolare nei soggetti giovani o di mezz'età.

Tra le nazioni più colpite da questa epidemia da eccesso di diagnosi nelle donne figura anche l'Italia, accanto a Francia e USA. Spaventoso, come visto, l'aumento dei casi diagnosticati tra le donne sud coreane di 50-59 anni (dai 35 casi/100.000 del 1998-2002 agli oltre 120/100.000 del 2003-2007). Un fenomeno questo, secondo

gli esperti, ascrivibile in gran parte al fatto che in questo paese dal 1999 è stato introdotto lo *screening* ecografico del cancro della tiroide, al quale si è sottoposto il 13% della popolazione, e ben il 26% delle donne tra i 50 e i 59 anni.

Lo pseudo-aumento di incidenza negli USA, in Australia e in Italia è iniziato invece già negli anni '80, quando l'introduzione dell'ecografia in ambito ostetrico-ginecologico, ha avuto come 'effetto collaterale' un aumento di controlli della tiroide nelle donne in età riproduttiva.

Insomma 'troppi' controlli e troppa sorveglianza possono portare a vedere anche quello che non c'è. E gli autori dell'articolo sul *New England* hanno provato a quantificarlo: 228.000 diagnosi di troppo di tumore della tiroide negli USA dal 1998 al 2007, 65.000 in Italia, 46.000 in Francia, 36.000 in Giappone. E in Corea del Sud? Almeno 77.000 tra il 1993 e il 2007.

Al fenomeno delle diagnosi di troppo non sono tuttavia immuni neppure Australia (10.000), Scozia e Inghilterra (7.000), le nazioni del nord Europa (Danimarca, Finlandia, Svezia, Norvegia) con 6.000 casi.

La lettura degli esperti è ferma al 2007, perché non sono disponibili dati per gli anni successivi, ma stando alle stime più recenti (2003-2007) è possibile affermare che la percentuale di diagnosi 'di troppo' ammonta al 90% del totale in Corea del Sud, al 70% del totale per Usa, Francia, Italia e Australia; al 50% di tutti i casi in Giappone, Inghilterra-Scozia e nazioni del nord Europa. A farne le spese sono soprattutto le donne, ma anche gli uomini fanno la loro parte.

Complessivamente gli autori stimano che almeno 470.000 donne e 90.000 uomini siano stati sovra-diagnosticati per tumore della tiroide nelle ultime due decadi, in 12 nazioni. Numeri che meritano una profonda riflessione.

Maria Rita Montebelli